ORGOGLIOSI DI APPARTENERE AD UNA ISTITUZIONE CHE IL MONDO CI INVIDIA!

A.D.R: Caro Amato, finalmente, parliamo di qualcosa che fa onore al bel paese e agli appartenenti all'arma dei Carabinieri, sia in servizio che in congedo che hanno contribuito in due secoli di storia, con i loro sacrifici e l'abnegazione nel prestare servizio a favore delle popolazioni, sia in Italia che all'estero facendosi apprezzare sempre, senza mostrare i muscoli per usare violenza. La notizia e' recente, dopo i gravi fatti che hanno visto la morte di George Floyd,avvenuta in America che ha scaturito tante proteste che sono ancora in corso in tante citta' degli stati uniti, alcune testate giornalistiche in USA hanno aperto un dibattito avente come tema la riforma delle Polizie, prendendo a modello l'arma dei Carabinieri Italiana. Nel dibattito statunitense si inserisce un articolo di *Foreign Policy*, autorevole rivista di politica internazionale, che cita a modello per la polizia statunitense futura i Carabinieri, già protagonisti di molti programmi di cooperazione tra Italia e Stati Uniti oltre che apprezzati in diverse missioni internazionali — basti pensare all'impegno in Kosovo o a quello più recente in Iraq dove, richiesti dal governo locale per formare le proprie forze di sicurezza sul fronte dell'ordine pubblico, in quattro anni hanno addestrato più di 36.500 agenti. La rivista esalta la doppia funzione dei Carabinieri Italiani,forza di Polizia ad ordinamento militare dipendente dal Ministero della difesa per i compiti strettamente militari e dal ministero degli interni dipendente per i servizi di pubblica sicurezza. L'esperto giornalista che ha scritto il pezzo definisce gli uomini dell'Arma dei *masters of de-escalation* (specie se messi a confronto con "la brutalità" della polizia statunitense). "Sono armati e conducono le indagini più pericolose del Paese, come l'arresto di boss mafiosi e la caccia ai terroristi. Ma forniscono anche cibo e generi di prima necessità agli anziani,sono molto bravi con le armi,ma raramente le utilizzano". Dal Comando Generale dell'arma spiegano che: "Se agisci con rispetto ricevi rispetto" *Foreign Policy* non ignora il caso di Stefano Cucchi ma scrive: "nel complesso, i carabinieri godono di enorme rispetto nella società italiana" grazie anche all'esperienza maturata durante gli Anni di piombo, tra terrorismo interno e proteste studentesche. Conclude la rivista: " Per quanto imperfetta, l'Italia può insegnare agli Stati Uniti alcune cose. Una polizia forte senza l'uso della forza è sicuramente una di queste". A.D.R:non e' la prima volta che l'arma riceve attestati di apprezzamento Internazionali. Alcuni anni fa,il Generale statunitense David Petraeus, a capo del Comando Centrale del Pentagono (CentCom), competente sul Medio Oriente e sull'Asia Centrale, in occasione di visita in Italia ha voluto ringraziare,personalmente,i Carabinieri che operano in teatri mondiali di paesi con la democrazia a rischio,recandosi al Comando Generale dell'Arma dove ha incontrato il Comandante Generale Gianfrancesco Siazzu. Nel corso dell'incontro, l'ufficiale statunitense ha voluto rinnovare la propria ammirazione e riconoscenza per il lavoro svolto dall'Arma nei contesti internazionali, avendone avuto diretta esperienza tanto in Bosnia, dove ne ha apprezzato l'attività di peace-keeping ed antiterrorismo, che in Iraq, per l'attività addestrativa svolta a favore della ''Iraqi National Police''Il Generale Petraeus ha in particolare indicato l'indiscussa professionalità e la peculiare capacità di rapportarsi con le popolazioni locali quali fattori determinanti del successo del ''modello Carabinieri''.L'alto ufficiale in occasione della visita ha voluto ricordare l'impegno dei dell'arma assunto in Afghanistan in favore della ''National Afghan Civil Order Police'' (ANCOP) Il Generale Petraeus ha avuto parole di grande elogio per i Carabinieri. Riferendosi, in particolare, all'addestramento dei poliziotti Iracheni. L'ufficiale riferendosi ai carabinieri ha voluto precisare: " i Carabinieri svolgono un lavoro da fuoriclasse" definendo infine l'arma "''the best of the" . ''I Carabinieri - ha aggiunto Petraeus - sono un piedistallo se confrontati con le gendarmerie degli altri Paesi. Si tratta di un altro livello ''.A.D.R: Il Tuo pensiero in merito ? Risposta: " Caro Nino, come non essere orgogliosi di aver indossato gli alamari ed essere divenuti uomini all'ombra della FIAMMA che ha illuminato la nostra crescita e riscaldato il nostro cuore. 40 anni non scivolano senza lasciare profonde tracce nella vita di ciascun essere umano, ma questo vale anche per chi, fino a quando era ancora possibile, fece solo il servizio di leva o periodi inferiori. A tal proposito non mi è mai stata chiara la decisione di non avere più carabinieri ausiliari. Per me è stato un grave errore sociale e funzionale. Sotto il profilo sociale era una scuola di vita per tanti giovani, periodo formativo anche nel carattere, che si rivelava utile anche per la loro vita futura. Per l'aspetto funzionale, non vi sarebbe stata ora l'esigenza di mettere in strada personale dell'esercito addestrato con diversi criteri, ma soprattutto cosa diversa per il cittadino vedere per le strade una pattuglia di carabinieri, altro è vedere due militari in mimetica.**

Questo non è solo valido per l'italiano che vi transita, ma soprattutto per lo straniero che dovesse vederlo. In passato, quando ancora l'esercito aveva la leva obbligatoria, avrei pensato dipendesse dal fatto che facendo il servizio militare, con stipendio, nell'Arma, metteva le forze armate in posizione difficile, ma oggi non c'è, a mio parere logica. Questa riflessione genera dall'aver fatto l'istruttore per anni ad Alba ed ogni tre mesi aver conosciuto giovani delle più disparate culture e origini, che venivano formati culturalmente ma molte volte senza che fosse necessario, ma soprattutto moralmente e socialmente. Certo se non c'è più la leva obbligatoria, non possono esserci gli ausiliari nell'Arma…..ma mi si permetta di dire che nel nostro Paese molte volte sembra che le innovazioni viaggiano sulle nubi ideali ma non giungono mai a mettere i piedi sulle realtà terrene e l'utilità per la collettività. La leva tempo perso per i giovani ???? ASSOLUTAMENTE NO……molti giovani hanno lasciato la loro realtà quotidiana per la prima volta per fare il servizio di leva, molti giovani hanno conosciuto altri italiani diversi per usi e costumi solo durante il periodo della leva,,,,,,NON non era tempo sciupato, ma un periodo di transito dalla spensierata fanciullezza alla maturità. **Scusa Nino** se svicolo sul TEMA della tua domanda, ma ALMENO IN FAMIGLIA DOBBIAMO ESSERE SINCERI….. l'Arma di oggi, non è la medesima nella quale siamo invecchiati, certo è normale e quasi scontato dare risalto ad apprezzamenti, per molti versi strameritati, anche perchè il carabiniere oltre ad essere un soldato e un poliziotto, nella stragrande maggioranza è prima di tutto un essere umano, fondamentalmente positivo. I casi come quello di cucchi implicherebbero diverse valutazioni, ma mi si permetta di non parlarne, per buongusto, essendoci un morto bravo o cattivo che fosse, e perchè una rondine autopilotata non fa primavera. Sai bene che sono stato sempre favorevole all'arruolamento femminile…ancora dovrei avere la registrazione di quando fui intervistato a casa, via telefono, da un giornalista del Corriere della Sera, ricordo che dissi SI, con pari diritti e pari doveri, rispetto al grado ed al ruolo rispettivo degli uomini, ovvero totale parità. Inutile dire che sapevo bene, che vi sarebbero stati aspetti da gestire con molto acume e sensibilità…. Nessuno può illudersi di mettere la benzina vicino al fuoco senza possibili rischi, ma temo che non solo questo doveva essere gestito meglio, anche altri aspetti quali autorizzare il matrimonio in uniforme di due carabinieri del medesimo sesso. Non ho mai avuto nulla contro chi ha gusti diversi dai miei, sapevo, rispettavo e non intervenivo, salvo quando si eccedeva e con cattivo gusto o per imbecille esibizionismo. Ma la forza del carabiniere, rileggiamoci il vecchissimo galateo è nell'essere di esempio ……..non devi solo esserlo ma anche comparire come persona seria da imitare e che merita essere rispettata e ascoltata. Oggi, a partire dai gradi ove sembrerebbe che l'aquila sul berretto abbia veramente corroso pari della scatola cranica, ovviamente non per tutti, innescando una corsa senza quartiere scalare la vetta molti di quei valori che furono nostri, anche se come logico fosse su 100mila uomini, con ovvie eccezioni, sembrano essersi sciolti come neve al sole. L'orgoglio dell'appartenenza può essere il nostro nostalgico, ma non mi è accaduto di vederlo nelle nuove realtà. Per esempio io sono orgoglioso dei miei 40 anni con gli alamari, ma continuo ad essere distante dall'associazione, salvo un brevissimo periodo che per imporre gli alamari a mio figlio, dovetti iscrivermi, perchè continuo a lamentare quello che lamentavo all'epoca….. se ricordi rimproveravo all'associazione di essere come una bocciofila, ma avere totalmente dimenticato i familiari dei colleghi meno fortunati, cosa che all'epoca ci indusse a chiedere i due famosi raduni. L'orgoglio di appartenenza, can Nino, no è perchè qualcuno ci incensa o perchè lo facciamo fra noi prendendoci per il punto ove la schiena cambia nome; si può essere orgogliosi della propria famiglia, se in essa c'è amore, solidarietà, rispetto fra i suoi componenti indipendentemente da ruoli ed anzianità… l'orgoglio nasce dal uno nome che TUTTA la famiglia ha nella collettività ove vive……l'orgoglio è educare e pulire la casa comune da sempre possibili lordure, ma non facendo solo volare gli stracci, ma anche se necessario le coperte ad uncinetto. Comandai da ultimo un nucleo informativo…..ricordo le parole del comandante provinciale, quando il regionale stigmatizzava un fatto in zone limitrofe…… No, signor generale con Lustri al nucleo sarebbe difficile ritrovarsi sorprese, gira molto per tutto il territorio, non sta seduto dietro la scrivania. Molti colleghi non realizzano che forse il primo ruolo dell'informativo è quasi assimilabile a quei film ove in america si chiama commissione interna…..non è scritto da nessuna parte ma sono gli anticorpi che devono intervenire alla prime avvisaglia di malattia. Se ti attendevi, una risposta da me con rulli di tamburi e squilli di trombe con autoincensamento di quanto siamo bravi, belli e buoni, sarai forse deluso, anche se ormai dovresti aver fatto stato che sono un porcospino ….dico sempre e solo quello che penso sia a chi è al mio livello che a chi è sulla cima del mondo, poi se è contento e capisce, bene se non capisce o non è contento, la cosa non mi tange, quando mi sbarbo, ho piacere di vedere il mio volto riflesso nello specchio e non provo nessun stimolo di salivazione"

Domande di detto l'ammiraglio

Risposte di Amato Lustri - ancora nonostante tutto libero pensatore -